

FRA INNOVAZIONE, FORMALISMI E DEGRADO URBANO

MILANO

Milano ha realizzato diversi parcheggi sotterranei in centro e periferia, che nell'insieme esprimono pregi e difetti della normativa e degli approcci progettuali in Italia, con soluzioni innovative o comunque dignitose alle quali fanno da contrappunto altre che inducono degrado



Particolare del percorso pedonale d'accesso al parcheggio di piazza Diaz.



Vista della rama d'ingresso e particolare dell'adiacente accesso pedonale.

Parcheggio di piazza Diaz



Vista della rampa d'uscita e, sotto, dell'ingresso del parcheggio di piazza Diaz a Milano, immediatamente a sud di piazza Duomo, che dispone di 226 posti

interamente a rotazione. La sistemazione in superficie è interamente a verde, con alte siepi che delimitano stretti passaggi pedonali.





In alto, veduta di via Mascagni verso est e verso il centro, a ovest, e particolari delle soluzioni

adottate in superficie per le griglie di aerazione.

Viste di due dei livelli che ospitano box per residenti, identificati con i colori blu e giallo.

Particolare del livello destinato alla sosta temporanea.

Parcheggio di via Mascagni



Vista delle rape di ingresso e d'uscita del parcheggio misto realizzato sotto via Mascagni a Milano, articolato su cinque

livelli, con il primo dotato di 222 posti auto a rotazione e i quattro successivi con 678 box per residenti.



A sinistra, dall'alto, il bivio d'ingresso e i murali che richiamano spazi esterni e aiutano ad orientarsi, indicando ad esempio la direzione dell'aeroporto di Linate, a est.

Sopra, particolare della guardiola all'ingresso.



Parcheggio di via piazza Gramsci



Vedute e particolari del parcheggio di piazza Gramsci, a Milano, che ospita 600 posti auto dei quali 478 per residenti e 122 per sosta temporanea.

